

Francesco Ottonello

Franco Buffoni

Maestri e amici. Da Dante a Seamus Heaney

Montecassiano (MC)

Vydia edizioni d'Arte 2020

ISBN: 978-88-97374-43-5

Il libro *Maestri e amici* di Franco Buffoni consiste in una raccolta di sessanta saggi brevi, formati attraverso una serie di rielaborazioni, configurandosi pertanto come il frutto di un lavoro saggistico protrattosi lungo un cinquantennio, se consideriamo come esordio saggistico il lavoro di tesi sul *Portrait of the Artist as a Young Man* di James Joyce del 1971, poi sfociato nella sua prima monografia (Franco Buffoni, *James Joyce: notazioni ontogenetiche e conseguenti associazioni*, Parma, «Annali dell'Ist. di LL germaniche» I, 1973).

Eppure, come esplicita l'autore stesso nella premessa, in questo volume non troviamo approfondimenti sugli autori di cui Buffoni si è occupato maggiormente durante la carriera accademica e saggistica, ovvero gli scozzesi del Sei-Settecento Ramsay e Fergusson, gli inglesi romantici Byron e Shelley e altri autori a lui cari come Wilde e Auden. Come fa intuire il sottotitolo, *Da Dante a Seamus Heaney*, Buffoni si è mosso incrociando due tradizioni principali, quella letteraria inglese e quella italiana, lungo un periodo che si estende dagli esordi delle letterature europee fino al contemporaneo. Più precisamente il libro presenta una struttura tripartita: la prima sezione, *Sulle spalle dei giganti*, rivolge l'attenzione ad alcuni modelli classici, dal Duecento all'Ottocento, soprattutto italiani e anglosassoni, con incursioni e comparazioni anche verso Latini e Greci; la seconda sezione, *Il Novecento*, presenta approfondimenti di taglio trasversale su autori, più che altro poeti, centrali in un canone personale; la terza sezione, *Tra due secoli*, affronta un'analisi variegata sulla poesia contemporanea, riguardante poeti viventi, maestri e amici, dai suoi coetanei alle nuove generazioni.

Questi saggi presentano senz'altro un taglio soggettivo, che rende più viva l'attenzione del lettore e tende a riportare l'analisi verso il mondo contemporaneo, senza però mai mancare l'accuratezza della contestualizzazione storico-letteraria entro cui, volta per volta, l'autore con destrezza si muove. Tutti e sessanta sono caratterizzati da dottrina e arguzia, con una spiccata volontà alla dinamicità dell'analisi critica, che avviene attraverso incroci comparatistici di testi, poetiche, biografie, ed anche attraverso una messa in discussione di alcune interpretazioni letterarie stantie, di cui, secondo l'autore, ci si è talvolta indolentemente ed erroneamente convinti.

Un altro aspetto peculiare da segnalare è l'ibridazione tra il genere propriamente saggistico e l'autobiografia, infatti in alcuni saggi, soprattutto nella seconda e nella terza sezione, Buffoni riporta aneddoti sulla sua vita legati agli autori che sta vagliando criticamente (o anche scambi epistolari come nel caso di Zanzotto), proponendo talvolta anche proprie traduzioni, laddove il poeta non sia italofono, o propri componimenti ispirati da un determinato autore.

Eppure, al di là del singolo valore dei saggi, il libro ha una macrostruttura la quale veicola essa stessa un'idea preminente. Il criterio cronologico è pertanto incrinato dall'esplicita vocazione comparatistica dell'autore, che afferma di imparare attualmente dai suoi coetanei o dai più giovani poeti, considerandoli come suoi maestri, sentendo piuttosto come amici i cosiddetti giganti, che pone in dialogo tra loro (ad esempio Chaucer e Boccaccio o Keats e Leopardi), ma in fondo anche con sé stesso.

Data la singolarità e la numerosità dei saggi non sarebbe possibile soffermarsi in questa sede sui particolari, ma può essere utile porre in evidenza alcuni aspetti che trapelano da quelli posti in

apertura e chiusura alle tre sezioni, che si mostrano essere come dei piloni dell'impalcatura generale. L'avviamento del libro è all'insegna di *Dante e i suoi maestri*, in cui Buffoni introduce il tema cardine del libro, ovvero il dialogo tra scrittori attraverso i testi e le relazioni di maestri e amici che si vengono a configurare, in questo specifico caso ridiscutendo alcune convinzioni sul rapporto di Dante con Brunetto Latini e Virgilio. La sezione si chiude con *Walt Whitman e la frenologia*, in cui torna il tema legato all'eros e all'identità sessuale, l'altro *file rouge* che percorre l'intero libro. Il capitolo secondo si apre all'insegna di *Montale nonostante*, focalizzandosi sulle relazioni di Montale con altri poeti e sul tema dell'identità sessuale e, dopo avere spaziato da Rebora a Eliot, da Luzi a Cummings, da Sereni a Heaney, da Fortini a Brodskij, ma anche tra critici come Luciano Anceschi e Georg Steiner, e vari altri autori fondamentali per la propria formazione di letterato, il capitolo termina con *La traviata norma di Mario Mieli*, che si ricollega all'esperienza autobiografica, trattando il tema dell'amicizia e dell'omosessualità e facendo al contempo da apertura all'ultima sezione, incentrata sulla poesia contemporanea. L'ultima sezione presenta una prima analisi di *Somiglianze di Milo De Angelis*, per proseguire con osservazioni sull'opera di Magrelli, Pusterla, Frabotta, Anedda, Lamarque, D'Elia, Riccardi, Mazzoni e molti altri contemporanei italiani, toccando anche alcuni poeti della nuova lirica inglese, quali Martha Spears e Kate Clanchy, per terminare, infine, con un saggio *Su altri autori apparsi nei Quaderni*, ovvero su alcuni poeti delle più recenti generazioni, antologizzati dallo stesso Buffoni durante l'esperienza trentennale dei *Quaderni di poesia italiana*, inaugurati nel 1991 e finalizzati a rintracciare le nuove tendenze della poesia del proprio tempo.

In generale, dunque, questo tipo di operazione è in sintonia con lo spirito degli ultimi anni di produzione letteraria *tout court* di Buffoni, in cui si registra una volontà di mettere *in summa* tutto ciò che è stato profuso in diverse direzioni, per fare il punto della situazione e trarre le fila di un pluridecennale lavoro di poeta, saggista e narratore. Questo periodo del Buffoni più maturo è stato inaugurato, se vogliamo, dal libro-intervista *Come un politico che si apre* (Franco Buffoni, Marco Corsi, *Come un politico che si apre*, Milano, Marcos y Marcos, 2018), in cui si ripercorre la carriera e la vita del poeta e saggista in dialogo con il più giovane autore Marco Corsi. Non soltanto nella prosa, ma anche nella poesia di Buffoni di questi ultimi anni è stato esplorato il tema di "maestri e amici", riflettendo su una personale collocazione all'interno del panorama poetico e attuando una valutazione critica circa il rapporto con i maestri. Questo tipo di attenzione era infatti presente nella plaquette *Poeti* (Franco Buffoni, *Poeti*, Faloppio, LietoColle-Pordenonelegge, 2017), per essere poi approfondita nell'ultima raccolta *La linea del cielo* (Franco Buffoni, *La linea del cielo*, Milano, Garzanti, 2018), in cui lo scrittore riflette su un suo posizionamento specifico all'interno di una linea poetica, confermando, da una parte, l'influenza della linea lombarda per il *modus operandi* con la parola poetica (Sereni, Erba, Risi, Giudici, Raboni), dall'altra, parlandoci originalmente di una linea appenninica (Saba, Penna, Pasolini, Bellezza) da cui viene influenzato a livello di etica, ideali, tematiche. Inoltre, non si può escludere l'influenza della poesia inglese (Byron, Auden, Heaney *et alii*), al di là del sostrato latino (e greco) e delle aperture ad altre tradizioni poetiche, come quella francese e quella tedesca, *and last but not least* dell'ascendente esercitato dal pensiero illuministico, empiristico, razionale e scientifico.

Questo spettro prospettico lo ritroviamo, in definitiva, nel volume *Maestri e amici*, nello specifico della forma saggistica, in cui l'interesse non è volto a un'analisi del proprio Io e del proprio operato, ma si rivolge verso l'altro, per scandagliarlo criticamente, con il desiderio di riconoscerci non più e non soltanto dei maestri, ma piuttosto una serie di compagni di una lunga strada percorsa, trovando così in un amico la possibilità di un dialogo acceso e orizzontale, ed un conforto inesauribile, quello che viene dalla poesia e della letteratura.